

Siepe con frutti selvatici

Il nascondiglio ideale per i golosi

- Elemento che suddivide le aree del giardino.
- Fioritura profumata in primavera
- Bacche, frutti e noci da gustare
- Protezione dalle correnti d'aria e dall'erosione, funzione fendivista



1. Vantaggi per l'uomo e la natura

Le siepi hanno una funzione di separazione e riparo visivo, ma portano anche vita in qualsiasi giardino offrendo un habitat a uccelli, ricci, donnole e molte altre specie animali. Gli uccelli nidificano nel fitto intrico di rami e foglie e, assieme ai ghiri, mangiano i frutti della siepe, mentre le api, le farfalle e altri insetti si nutrono del polline e del nettare dei fiori. Grazie ai colori e al profumo dei fiori, numerose specie arbustive indigene sono un piacere per i sensi e molti frutti sono commestibili anche per l'uomo.

Gli arbusti selvatici possono essere piantati in siepi lineari o raggruppati a mo' di macchia. Esiste una vasta scelta di arbusti indigeni con diversi tipi di portamento e colori dei fiori, delle bacche e del fogliame. D'estate, la fitta chioma funge da riparo visivo e nei giorni più torridi dispensa anche un po' di gradita ombra.

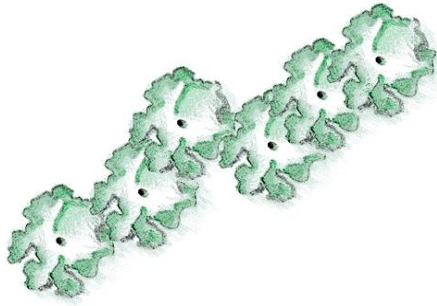
2. Istruzioni per la costruzione

2.1. Possibilità di realizzazione

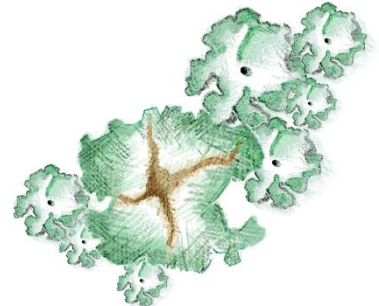
- Filare lineare, potato geometricamente, per esempio al posto di una staccionata
- Singoli arbusti posizionati in modo irregolare
- Disposizione a gruppi con altezze diverse
- Il valore ecologico di una siepe naturale può essere incrementato con l'aggiunta di piccole strutture come cataste di rami o mucchi di sassi.



Lineare



Irregolare



Raggruppata

2.2. Pianificare l'ubicazione

- Nella scelta delle piante, occorre tenere conto delle esigenze di spazio di ciascuna specie. Le siepi di piante selvatiche mantenute con una potatura ordinata necessitano di almeno un metro di spazio in larghezza. Quelle a struttura più irregolare di due-cinque metri, più un orlo attiguo di almeno uno-due metri.
- Vanno tenute in considerazione le dimensioni e la crescita delle piante indigene: le specie a crescita rapida, come il nocciolo o i salici, non andrebbero posizionate accanto a quelle con cicli lenti, come l'evonimo. Le specie a crescita lenta necessitano di meno cure.
- Ogni pianta ha esigenze diverse per quanto riguarda le condizioni del terreno e della luce.
- È necessario rispettare la distanza legale fino al fondo del vicino. Le disposizioni possono variare secondo il Cantone.
- Anche piccoli gruppi di arbusti selvatici (due-tre piante con orlo erbaceo adiacente) sono preziosi, per esempio se lo spazio è limitato.



2.3. Messa a dimora

- Il momento ideale per la messa a dimora delle giovani piante è tra ottobre e aprile.
Attenzione: il terreno non deve essere né gelato né innevato.
- Secondo lo spazio disponibile, piantare tra una e tre file di piantine.

- ❧ Lasciare uno spazio di circa un metro tra una pianta e l'altra.
- ❧ Piantare un orlo erbaceo di uno-due metri.

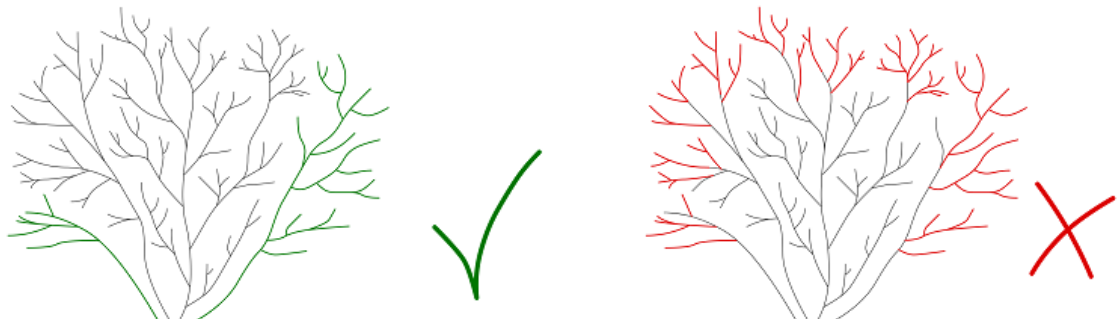
2.4. Scelta delle specie

- ❧ L'ubicazione determina quali specie indigene sono più idonee.
- ❧ Esempi per una siepe con frutti selvatici commestibili:
Sambucus nigra (sambuco comune), *Prunus spinosa* (prugnolo), *Sorbus domestica* (sorbo domestico), *Pyrus pyraeaster* (perastro), *Malus sylvestris* (melo selvatico), *Rosa canina*, *Cornus mas* (corniolo), *Rosa glauca* (rosa paonazza), *Rosa villosa*, *Corylus avellana* (nocciolo), *Sambucus racemosa* (sambuco rosso), *Berberis vulgaris* (crespino).

3. Manutenzione e consigli

3.1. Manutenzione

- ❧ Le siepi hanno un valore ecologico superiore quando possono crescere liberamente e fruttificare. Situate nel posto giusto, diventano un elemento decorativo di facile cura.
- ❧ Il primo anno: dopo la messa a dimora, evitare che il suolo secchi. Irrigare se necessario. Sui suoli normali, gli arbusti indigeni crescono bene anche senza concimazione. Rimuovere la vegetazione che cresce spontaneamente tra gli arbusti.
Attenzione: falciando l'erba si rischia di danneggiare le piante. È preferibile pacciamare il terreno intorno alle piantine con resti vegetali tritati.
- ❧ Potatura di mantenimento dopo 5-10 anni: le siepi andrebbero potate solo durante la pausa vegetativa (novembre-febbraio), in modo da non disturbare gli uccelli che vi nidificano. Se c'è un'alta proporzione di specie che portano frutti, utile fonte invernale di cibo per gli animali, conviene aspettare febbraio o marzo prima di potare. Per evitare una crescita troppo vigorosa, circa il 20% della siepe può essere tagliata alla base (taglio a ceppaia).
- ❧ Negli anni successivi si taglierà a ceppaia via via altre sezioni della siepe in una proporzione del 20%. In questo modo, una parte degli arbusti rimane sempre intatta come habitat.
- ❧ Precauzioni nella potatura: va evitata la potatura superficiale dei rami giovani, perché provoca la crescita disordinata di ricacci orizzontali dalle gemme dormienti e di conseguenza il lavoro di manutenzione diventa molto più impegnativo. Se la pianta butta nuovi rami troppo lunghi o alti, conviene potarli alla base.



4. Allegato

4.1. Maggiori informazioni

Sul sito www.il-vostro-giardiniere.ch sono elencati i giardinieri di JardinSuisse che aiutano a pianificare e ad attuare i moduli naturali.

Trovate altre schede e giardini dimostrativi al sito www.modulonaturale.ch.

4.2. Foto e grafici

Ringraziamo JardinSuisse per aver messo a disposizione i disegni, e Tom Swinnen, Octavian Iordache, teyi 徐 per le fotografie.